

**DOMANDA DI DISPENSA
DALL'IMPEDIMENTO DI CONSANGUINEITÀ
(cf.: c. 1091)**

Alla Curia Vescovile di Pordenone.

Il sottoscritto parroco espone il seguente caso di matrimonio:

I signori: _____

nato a _____ il _____

e _____

nata a _____ il _____

desiderano sposarsi.

I contraenti sono primi cugini in quanto figli di fratelli (*oppure*: di sorelle; di fratello e sorella), per cui esiste l'impedimento di consanguineità di 4° grado in linea collaterale, come specifica il canone 1091. (*oppure*: I contraenti sono zio e nipote, per cui esiste l'impedimento di consanguineità di 3° grado in linea collaterale come specifica il canone 1091.)

In calce si precisa il legame di consanguineità riportando lo specchietto dell'albero genealogico ¹.

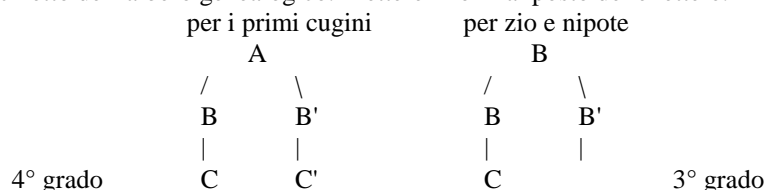
Le cause che sostengono e convalidano la domanda di dispensa dall'impedimento sono: ²

In fede

Luogo e data _____ L.S.

IL PARROCO

1) Specchietto dell'albero genealogico. Mettere i nomi al posto delle lettere.



2) Ad esempio: il pericolo di matrimonio civile; la convivenza in atto e lo scandalo da rimuovere; la legittimizzazione della prole; l'età superadulta della sposa; la determinazione nel proposito di sposarsi, ecc.

Nota: Questo schema può essere usato, con le opportune varianti, per la domanda di dispensa dagli impedimenti per i quali non è stato predisposto un formulario: rapimento (c. 1089), affinità in linea retta (c. 1092), pubblica onestà (c. 1093), cognizione legale (c. 1094). È riservata alla Sede Apostolica la dispensa dagli impedimenti derivanti dall'ordine sacro, dal voto pubblico e perpetuo di castità emesso in un istituto religioso di diritto pontificio, dal delitto di omicidio (cf. c. 1078 §2).